

VareseNews

La “figlia dei fiori” Mita Medici riempie il Santuccio

Pubblicato: Sabato 9 Marzo 2019



8 marzo celebrato da **Mita Medici** al **Teatro Santuccio** di Varese, **ancora una volta esaurito** con un pubblico entusiasta, divertito e rapito per il terzo spettacolo della rassegna di teatro, musica e letteratura “Parola di donna” salutato dall’Assessora varesina alle Pari Opportunità **Rossella Di Maggio**.

Leggi anche

- **Varese** – Da Mita Medici a Dacia Maraini: al Santuccio “Parola di donna”
- **Varese** – “A Varese porto la mia vita da Figlia dei Fiori”

“Sono una figlia dei fiori” era il titolo dello spettacolo, che Mita Medici ha creato con la coautrice **Stefania Moro**, presente sul palco a interloquire con l’attrice. Insieme a loro la virtuosa della fisarmonica **Saria Convertino**.

“Sono una figlia dei fiori” è stato anche il leitmotiv del recital, che si dipanava lieve e leggero, incantato e disincantato, tra gli anni ’60 e ’70 del Novecento. Con vari riferimenti e provocazioni all’oggi, rivissuti in scena da Mita Medici con rimandi continui tra la vita privata dell’attrice e la vita pubblica della sua generazione, tra divertimento e impegno, cultura e politica, arte e società.

Un viaggio soprattutto esistenziale, nel tempo e nello spazio, che ritornava continuamente al luogo-simbolo dove per Mita tutto è cominciato: il mitico **Piper** romano dove si parlava il linguaggio dei

sogni, si andava a ballare di pomeriggio e non di notte, si incontravano giovani di ogni parte d'Italia e del mondo, in un coagulo unico di lingue, etnie, razze, culture, condizioni sociali e modi di vivere, tenuti insieme dalla stessa condizione giovanile e dalla voglia spasmodica di libertà e di futuro.

Sullo sfondo, il grande amore di Mita, **Franco Califano**, il poeta generoso le cui lacrime erano canzoni. Un tempo che si rinnova se si percepisce la magia del presente che permette di ripartire sempre. “La figlia dei fiori è sorella delle donne gagliarde e degli uomini che sanno amarle” e “più che mai, sono la madre di tutti i miei sogni”.

Applausi scroscianti a scena aperta e a scena conclusa, poi il deflusso, ma sullo stimolo vivo dello spettacolo circa un terzo del pubblico si è fermato un'ora ancora a discutere animatamente e con molto interesse, della condizione femminile con le psicanaliste di Jonas Varese **Erica Minazzi** e **Valeria Maiani**.

Un successo unanime e incoraggiante, che prepara al prossimo appuntamento al Santuccio domenica 24 marzo alle 16.30, concerto pianistico del maestro **Orazio Sciortino** con brani di Fanny Mendelssohn e Clara Schumann, tra le più importanti compositrici dell'Ottocento, segno mirabile della creatività femminile in musica. A seguire, aperitivo con il musicista.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it